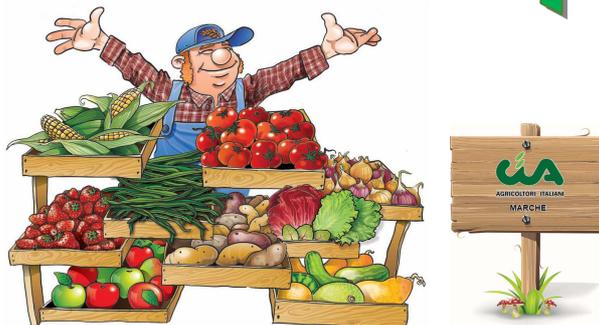


# NEWSLETTER



Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 – Misura 1.2 A – Progetto ID 38217



Unione Europea / Regione Marche  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020  
FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO RURALE (LEADER) RETE DELLE ORE MARCHE

GENNAIO 2020

## UTILIZZO DELLE ACQUE A FINI IRRIGUI

I cambiamenti climatici che si sono manifestati negli ultimi anni hanno portato gravi conseguenze per il mondo agricolo, soprattutto a livello di prolungata siccità, gelate tardive, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intensive.

Le risorse idriche diventano sempre più carenti perciò è importante conservare l'acqua e utilizzarla al meglio, evitando la sua dispersione.

I consumi d'acqua da parte delle colture dipendono sostanzialmente da:

- condizioni climatiche;
- grado di sviluppo della coltura e di copertura del suolo;
- evoluzione dinamica del tenore di umidità del suolo.

Considerata la disponibilità irrigua sempre più carente a causa dei crescenti periodi di siccità, occorre mettere in atto azioni di risparmio idrico (evitare utilizzo di sistemi di irrigazione a scorrimento od a pioggia) e di ricerca di nuove fonti di approvvigionamento idrico (dai laghetti collinari alle acque di depurazione).

Un metodo per risparmiare l'acqua a fini irrigui è l'**irrigazione a goccia**, o "irrigazione localizzata", o anche "micro irrigazione". Con l'irrigazione a goccia si emettono tramite

specifici gocciolatoi, getti di acqua sottili che bagnano una piccola area nelle immediate vicinanze della pianta.

Affine all'irrigazione a goccia è l'irrigazione a spruzzo, in cui i gocciolatoi sono sostituiti da micro spruzzatori.

Le principali componenti degli impianti d'irrigazione a goccia sono costituite da: una fonte irrigua (generalmente un pozzo o un canale); una pompa o una condotta di adduzione che porta l'acqua dalla fonte irrigua fino alla coltura; un gruppo di regolazione e filtraggio, che serve ad aprire e chiudere l'impianto ed a prevenire le occlusioni dei gocciolatoi; un tubo di testata che scorre lungo i margini superiori del campo, le ali gocciolanti (cioè tubi su cui sono inseriti i gocciolatoi), che trasportano l'acqua nelle immediate vicinanze della pianta.

I sistemi di irrigazione a goccia prevedono l'erogazione dell'acqua in modo costante o ad intermittenza, e possono essere azionati manualmente oppure da sistemi automatici, che richiedono un dosatore con valvole a controllo elettronico o idraulico.

In combinazione con i micro irrigatori si possono impiegare sonde di umidità, che consentono di gestire il processo di irrigazione in funzione dell'umidità del terreno, in modo da distribuire l'acqua solo al momento di necessità della pianta, evitando così sprechi.

Questi sensori di umidità e temperatura sfruttano il funzionamento di specifici tester e sono in grado di: valutare, in ogni momento, le percentuali di umidità presenti relativamente nell'aria e/o nel terreno; elaborare, tramite centraline elettroniche collegate, i dati rilevati, stabilendo i tempi e le dosi ottimali di acqua da distribuire alla pianta.

Regione, con DGR 590 del 06/06/2017, ha recepito le Linee guida nazionali in merito alla quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo. La delibera stabilisce, tra l'altro, l'obbligo per chiunque si approvvigiona di acque per uso irriguo di:

- installare misuratori di portata per tutti i prelievi:
  - a) aventi portata massima superiore a 5 l/s, che insistono su corpi idrici classificati come “non buoni” dal punto di vista qualitativo
  - b) per cui sono fissate specifiche disposizioni nella autorizzazione di concessione
  - c) aventi portata pari o superiore a 10 l/s.

Nei casi in cui non vige tale obbligo, i soggetti interessati debbono procedere alla stima dei volumi idrici prelevati.

- comunicare i dati risultanti dalle misurazioni dei prelievi e delle restituzioni al soggetto concedente l'autorizzazione alla derivazione delle acque ad uso irriguo, evidenziando: eventuali periodi di mancato funzionamento del misuratore; stima dei volumi prelevati e restituiti nel periodo del funzionamento di questo. Le utenze non sottoposte agli obblighi dell'installazione del misuratore sono tenute ad inviare, con cadenza annuale, al soggetto concedente i dati relativi ai volumi prelevati.

Il mancato rispetto dell'obbligo di installazione del misuratore, comporta la decadenza del diritto di derivazione ed utilizzo dell'acqua pubblica ad uso irriguo

Chiunque viola le prescrizioni concernenti l'installazione e manutenzione dei misuratori di portata è soggetto ad una multa da 1.500 a 6.000 € (In caso di inadempienza di piccola entità, la sanzione è ridotta al 20%).